Anno XII N. 163 — Udine, Giovedì 25 luglio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine**

Se il Papa partisse da Roma

Un illustre personaggio dirige all'*Unità Cattolica* le seguenti osservazioni:

> « Se il Papa partisse, quale sarebbe lo scopo della sua partenza? » La *Riforma* del 21 luglio, n. 202.

I lettori già sanno che il Santo Padre Leone XIII non partirà da Roma se non nel caso che avesse a scoppiare una guerra, nella quale fosse coinvolto il Regno d'Italia. Le informazioni più sicure, provenienti da Roma, sono unanimi in questo punto, il quale, del resto, è pienamente conforme al contegno serbato dal Sommo Pontefice nei diciannove anni della sua prigionia in Vaticano.

Ma pure l'annuncio della possibile partenza di lui ha posto lo spavento in corpo ai liberali e al Governo. Sulle prime, i fogli italianissimi vollero scherzare sull'*assurdità* di questa diceria, affermando che il Papa sta troppo bene nel suo palazzo e che non si moverà. Poi, insistendo le voci, si sforzarono a dimostrare che nessuno Stato europeo darebbe ospitalità al profugo Pontefice, per non prendersi un guaio e un imbarazzo serio in casa. Ma anche questo argomento fu trovato futile e insussistente da tutti; per cui ora *alla fine* i giornali breccaiuoli si sono dati a esortare il Santo Padre e quasi a pregarlo perchè non se ne vada. E' cosa addirittura da sbalordire!

La *Riforma* prese il tratto avanti in questo *inopinato* movimento della politica crispina. Si vede che qualche serio *memini* è arrivato da Berlino e da Vienna alla Consulta. Infatti gli articoli del foglio ufficioso, perchè il Papa resti, coincidono col processo per i tumulti di Porta Pia e collo scioglimento del Comitato irredentista per Trieste e Trento. Francesco Crispi certamente capì che la sua politica scapigliata conduce alla rovina il Regno d'Italia, quindi ha voluto fermare per un istante il carro che precipitava.

Ciò non toglie che gli articoli della *Riforma* non sieno graziosi e buffi parecchio. Noi abbiamo sott'occhio il numero 202 di quel giornale, e in esso troviamo cose che dobbiamo raccogliere come pietre preziose tra le spazzature. Udite dunque come ragiona l'ebreo Primo Levi.

Se il Papa partisse, domanda egli, «quale sarebbe lo scopo della sua partenza?» Ecco la risposta: « *Evidentemente* quello di provocare contro l'Italia una guerra, che lo riconducesse trionfante sul trono, attraverso le rovine della patria e della sua unità. » *Evidentemente*, osserveremo noi, ciò non è per nulla *evidente*; imperocchè, se il Papa partisse, non avrebbe altro scopo che quello di poter governare la Chiesa con quella libertà che gli fosse negata in Roma. Che se una guerra scoppiasse, la responsabilità non ne ricadrebbe già sul Papa, che ha diritto alla libertà come Padre di tutti i fedeli, ma su coloro che lo avranno costretto ad esulare. Ecco quanto è *evidente* davvero.

Ma lasciamo andare questa questione, poichè la *Riforma* ce ne presenta un'altra vie più interessante. *Sapete infatti* quale sarebbe la prima conseguenza della fuga del Papa e della guerra per riporlo sul trono? Allibbite: « inevitabilmente uno scisma nel seno stesso del Clero! » Nè più, nè *meno*: il *Clero* italiano abbandonerebbe l'unità del Cattolicismo per amore all'unità italiana. Udite con quanta sicumera il foglio giudaico lo assevera: « Benchè le condizioni intellettuali e morali del Clero italiano sieno molto peggiorate in questi ultimi anni, gli antichi sensi di patriottismo che distinguevano una parte di esso non sono ancora estinti del tutto ».

Qui lo scriba passa in rassegna le diverse regioni italiane: « Ancora si troverebbero in Sicilia e nel Mezzogiorno della penisola preti che nel nuovo conflitto darebbero la preferenza alla patria, convinti che la Religione sarebbe fuori causa. In Piemonte il Clero è regio (*sic!*), e certo rimarrebbe in gran parte fedele a' suoi principi. In Lombardia, tutta la scuola rosminiana, ora così fieramente perseguitata dal Vaticano, vedrebbe sorgere il momento di decidersi, e si deciderebbe alla resistenza. In tutta Italia poi si troverebbero singolarmente, specie nel basso Clero, le nature rette e le menti illuminate che non amerebbero farsi complici del parricidio ». Che più? Guardate fin dove spinge le sue mire la *Riforma*: « E forse forse, nello stesso Sacro Collegio, qualche voce, sia per convinzione, sia per bene inteso interesse (*l'ebreo fa capolino*), si alzerebbe a difendere la giusta causa ».

Per farla corta, il bravo Levi già vede tutta l'Italia nell'apostasia: « Il Papa, per un misero, malsicuro, insanguinato principato temporale, che lo porrebbe in balìa della Potenza, per cui lo avrebbe conseguito, perderebbe *interamente* il regno delle anime ed avrebbe la gloria di avere allontanato dalla religione, che egli rappresenta, quei *trenta milioni di cattolici*, che continua a definire come i suoi figli prediletti fra tutti ».

Vi piace? In una mezza colonna, la *Riforma* comincia a staccare dalla Chiesa qualche prete e finisce col trascinare nello scisma tutti i trenta milioni d'Italiani, nè uno più, nè uno meno!

Ribattere siffatte frottole sarebbe volere sciupare il tempo. L'unica risposta, che al ghetto e alla massoneria si può dare, è questa: se la partenza del Papa da Roma dovesse portare la conseguenza della guerra, e se la guerra avesse per effetto l'apostasia di tutta l'Italia dal cattolicismo, voi della *Riforma* sareste i primi a scongiurare il Papa ad andarsene e a provocare una guerra: imperocchè l'ultimo scopo della Rivoluzione non è l'unità italiana, ma la distruzione del cattolicismo in Italia.

L'apostasia *degli Italiani sarebbe* il trionfo della *scienza*, della *civiltà*, del *progresso*: sarebbe, in una parola, il conseguimento del fine supremo del giudaismo e della Massoneria alleati. A questo prezzo, statene certi, essi *ricostituirebbero* colle loro mani stesse il dominio temporale dei Papi, senza aspettare l'intervento straniero.

Le parole della *Riforma* adunque provano tutto l'opposto di quanto essa pretende. Il suo vaticinio va interpretato così: che mai, in nessun caso, nemmeno nei più dolorosi frangenti, *il Clero e il popolo* italiano si scinderanno dalla Cattedra di S. Pietro. Strologate pure le più spaventose ipotesi, voi non ne troverete alcuna, che vi permetta di pensare essere l'Italia disposta a preferire Francesco Crispi a Leone XIII, la Chiesa cattolica alla Sinagoga e alla Loggia. Certamente sarebbe somma sventura per la patria nostra una guerra e una invasione straniera; ma di tanto infortunio su chi ricadrebbe la responsabilità? La *Riforma* si affretta troppo, rispondendo: sul Papa; ma è proprio sicura che gli Italiani saranno tutti del suo parere?

Oh, nel giorno del supremo lutto, non credano i conquistatori di Roma di potersela cavare coi soliti quattro luoghi comuni! Chi pretese di assopire la Questione Romana negandola; chi volle stoltamente farne una questione interna italiana; chi fu sordo a ogni consiglio, a ogni esortazione, ad ogni protesta; chi ingannò il popolo facendogli credere che l'Europa intera avea approvato il fatto compiuto della breccia; chi non seppe e non volle far ragione alle lagnanze del Papa e schernì beffardamente tutti i suoi lamenti: costui nel giorno della giustizia avrà a render conto delle calamità pubbliche avanti a Dio e agli uomini.

O forse del castigo dell'offensore è responsabile la vittima?

Avete, o rivoluzionari, fatto vittima vostra il Papa; e osereste riversare addosso a lui le conseguenze tristi del vostro mal fare?

Via, signori della *Riforma*: a voi, come ebrei, non importa nulla nè della Chiesa, nè dell'Italia; ma non crediate gli Italiani sì gonzi da bere le vostre corbellerie maligne.

Se il Papa partisse da Roma, lo scopo della sua partenza sarebbe la salute della Chiesa e la salvezza della coscienza del mondo: le conseguenze di questo gran passo ricadrebbero a colpa e danno di coloro che lo spingeranno sulla via dell'esilio. *Lo* spavento dei liberali nell'annuncio della partenza del Papa, dice che intimamente essi sentono lo stesso!

La legislazione sul lavoro

E GLI STUDI DEGLI ECONOMISTI CRISTIANI

Abbiamo parlato altre volte degli studi ai quali si sono dedicati molti eletti ingegni i quali lavorano alla restaurazione sociale applicando alle scienze economiche le leggi evangeliche. In Francia, in Germania e nel Belgio è già da tempo che

---

60 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Tutte le ricchezze della foresta pompeggiavano ai loro piedi. Essi trovavano un sapore senza pari in quei frutti che le loro labbra non doveano più gustare. Si guardavano, si abbracciavano e piangevano di gioia nell'ammirare l'oscura foresta.

Djabor non si era mai sentito più felice.

Come passava presto il tempo sotto quelle ombre propizie, ricoverate sotto le palme, *in seno* ad uno splendore vegetale unico al mondo, e che sembra concesso alla terra di Giava come un compenso alle produzioni avvelenate del suo suolo, e alle scosse vulcaniche che la mettono sossopra.

Savitri non pensava alla partenza.

Povera giovane! Ella s'era addormentata nella sua amaca di liane, e quando Djabor si accostò a Laomè e parlò di ritornare nella valle, la madre gli accennò la figlia mormorando:

— E' tanto tempo che non ha dormito!

Djabor volle scusarsi perchè non sapeva che ora fosse: eppure gli fu impossibile ben presto il negare che la notte si avvicinava... che era *giunta*...

Il p. Antonio doveva o temere una disgrazia o accusare d'egoismo coloro che avea voluto sollevare.

Djabor non aveva che un'ascia ed un *krik*.

Le foreste sono pericolose a Giava; ed il giovane non era solo.

Alla perfine, giacchè le tenebre lo sorprendevano con Laomè e Savitri, ei non avea che una missione da compiere: vegliare sopra il loro.

Mentre riposavano tutte due, ei, ritto nelle siepe, con una mano sull'impugnatura dell'ascia passata nella sua cintura, e con nell'altra il pugnale, prestava attento *orecchio* a tutti i rumori che si risvegliavano a misura che le ombre diventavano fitte.

Sordi ruggiti, spaventosi miagolii e grida discordanti si riunivano insieme.

Quando si avvicinavano, Djabor, preparato alla lotta, si fermava su due piedi, e, senza sapere come si prega il Dio dei cristiani, ei lo invocava per Laomè e Savitri.

Gli parea veder del continuo fosche pupille nelle siepi.

La luna, sebbene in tutta pienezza, non penetrava lo spesso fogliame.

Djabor non poteva distinguer nulla dinanzi a sè.

Il fuoco acceso l'avrebbe salvato, ma non potè; e mentre ai suoi fianchi dormivano *la madre e la figlia*, sentiva *corrersi per le* membra i ribrezzi della paura.

Due vite erangli affidate! affidate a lui, smarrito in mezzo all'immensità della foresta e nella profondità della notte.

Più d'una volta fu rasentato da vellosi corpi di scimmie in cerca di preda. Esse, inquiete e timorose, si allontanavano senza toccarlo.

Il tempo passava con una inconcepibile lentezza.

Djabor sapeva che l'acqua di un laghetto sito nelle vicinanze non poteva mancare di attirare le tigre e i leoni.

Distingueva salti disordinati in mezzo alle foreste di bambù e ai cespugli di *arek*.

Questa volta non s'inganna; una specie *di miagolio* si fa *sentire*; il *silenzio* gli tien dietro; alfine scoppia il rauco urlo di un tigre, e Djabor non può farsi alcuna illusione sopra la direzione presa dal mostro.

E' risoluto a vincere, giacchè morire non basta in un caso simile.

Laomè si desta di soprassalto.

Il repentino movimento che fa nel suo *amaca* sospeso, strappa Savitri ai dolci sogni.

— La tigre! esclamò la giovane smarrita, stringendosi al seno della madre.

— O Divinità, che ci strappasti dalle mani di Jatu il tiranno, non verrai in nostra aita?

— Mamma, disse Savitri oppressa, noi sfuggiremo forse a questo nuovo pericolo, ma se Djabor soccombe...

— Ti comprendo, mormorò Laomè.

— La morte è vicina, sì, vicina, madre mia! facciamo un giuramento: giuriamo per questa notte piena di spavento, per la nostra mutua tenerezza, di vivere da ora innanzi nella fede del Dio che ci insegnano il Foersch e il Missionario.... Ho paura! Ora tremo!... Ma mi pare che se facciamo questa solenne promessa, il Cristo ci custodirà come un padre custodisce i suoi figli.

— Lo giuro! Lo giuro per la tua salute, *mormorò* Laomè.

Un grido più feroce si fe' sentire, un salto spaventoso gettò ai piedi di *Djabor* un tigre nero che, sentendo l'odor di una preda, affondò le sue unghie nelle spalle del giovane e lo buttò repentinamente a terra.

Djabor non mandò un grido.

(*Continua.*)

si lavora su questo terreno così bello, così nobile, così attraente e fecondo. Fortunatamente anche in Italia i primi passi furono dati su questa via, e lo zelo e l'ingegno di molti studiosi cattolici danno affidamento che le scienze economiche-sociali fecondate dal *pensiero religioso* porteranno alle classi lavoratrici ed alla patria ottimi frutti.

Ora, chi si distingue in questo nobile agone è l'illustre deputato federalista svizzero De Curtins, cattolico fervente, uomo dalle idee larghe, che pensò di avocare alla Svizzera e alla iniziativa dei cattolici la gloria di aver dato la spinta a questo moto di restaurazione cristiana; ed è per opera sua che prossimamente si terrà a Berna un congresso diretto a *regolare* la legislazione internazionale sul lavoro.

Due sono i concetti ch'ebbe il De Curtins in questa santa agitazione: rimettere il lavoro nella sua vera luce cristiana, cioè nobilitarlo, mentre il socialismo l'abbassa, materializzandolo: regolare con leggi internazionali, con regolamenti, con una savia legislazione, che rispetti i principii cristiani, il lavoro, il suo orario, le ricompense, il salario, il riposo festivo, ecc.

Al Congresso, come si sa, hanno già aderito molti governi.

Già da gran tempo l'illustre Vescovo di Magonza, Mons. Ketteler ideava e propugnava nel Parlamento germanico tutta una legislazione operaia nel senso cristiano, quando Enrico Lassalle scuoteva le masse colla sua propaganda socialista, colla sua parola eloquente. Ora il Curtins raccogliendo la parola del Vescovo di Magonza, la spiegava in un magnifico discorso pronunziato al congresso di Friburgo, trattando il tema «la croce e gli operai».

Noi crediamo bene di riferirne alcuni brani, che serviranno di spiegazione ai lavori del Congresso di Berna.

***

«Esiste un'antica leggenda tedesca, la quale dice che gli Svizzeri usciranno un giorno dalle loro montagne grigie e gelate, *là dove il genio* Abrauno sembra aver dimenticato la parola creatrice e riuniransi co' loro fratelli tedeschi intorno alla quercia. Questa *leggenda* si è *oggi*, in certo qual modo, mutata in realtà. Numerosi siamo venuti dalle alture, su cui fieri si ergono i giganti delle *Alpi*, si fa più azzurro il cielo e la lingua tedesca cessa di farsi intendere per cedere il posto alla lingua romancia. Sono venuti gli Svizzeri, dalle regioni, in cui gli eterni principii delle acque gettan le schede nell'urna del lago di Wallenstadt: sono venuti a stringere la mano a quelli che *giungono* dal lontano settentrione, dove fiorisce la rosa dei mari (applausi)

«E qual'è la quercia intorno a cui ci riuniamo?... E' la *Croce*, simbolo augusto delle nostre convinzioni religiose (applausi); la Croce che ne congiunge e che spiega la sua ombra al di sopra di tutte le divergenze nazionali, abbracciando tanto il democratico convinto quanto il realista dichiarato. Non mai come oggi abbiamo sentito che *formiamo* una grande cristianità. E' come cristiani che ci siam riuniti ed è come cristiani che terremo le nostre assise. Se vi indirizzo alcune parole sopra la legislazione internazionale operaia lo faccio come cristiano che parla ai cristiani.

«In sul finir del *secolo* scorso si videro nascere tendenze ad occultare la Croce, ed una filosofia depravata cercò la salvezza nella negazione. *Questa filosofia irrompendo* anche nel dominio economico, vi gettò la divisa: *Laissez faire, laissez passer*; cioè lasciate che ognuno agisca *come crede*; tutto s'accomoderà a buon fine. Tale dottrina era ben la figlia di quella corrente fredda e senza cuore, a cui un giansenismo avvelenatore aveva aperta la via, e in cui Voltaire e Rousseau celebrarono i loro trionfi.

«Qual effetto hanno ottenuto le speranze bugiarde *di questi* apostoli della *libertà*?

«Oggidì, dopo un secolo, noi vediamo la messe che i loro principii hanno fatto fiorire: assistiamo ad una lotta *selvaggia* d'interessi simili alla Beresina, cui solo può varcare il cavaliere ardito, ed in cui migliaia e migliaia di uomini periscono miseramente sotto le ferrate ugne dei cavalli (applausi). E' una lotta terribile per l'esistenza: gli uomini della Rivoluzione francese hanno in ciò superato Darwin e le sue dottrine. I risultati gli abbiano sott'occhi. Nel tempestoso 48, allora che la procella passava sulla Germania monsignor Ketteler ricordò non solo al popolo tedesco, ma a tutti i cattolici dell'Europa, che per ottenere una situazione migliore, era d'uopo informare d'un altro spirito la vita economica. Sì, monsignor Ketteler, in una geniale concezione, nè dimostrò il bisogno, la necessità di finirla colla Rivoluzione e di ritornare ai grandi e sani principi della filosofia sociale cattolica (vivi applausi).

***

Ecco ora il riepilogo fatto dal De Curtins dell'opera di mons. Ketteler a favore degli operai.

«Si pretende, e l'abbiamo veduto in pubblicazioni liberali, in operette socialiste e d'economia *nazionale*, che *fu* Lassalle a condurre colla sua impetuosa agitazione, mons. Ketteler a studiare la questione sociale: il Vescovo non sarebbe che discepolo del grande agitatore socialista. Ebbene, io dichiaro che tutto ciò è falsità. Già nel 1848, presso al sanguinoso cadavere di Lichnowsky, Ketteller aveva proclamato i principii che diressero tutta la sua politica sociale. Traete dai suoi discorsi le deduzioni sulla proprietà e sulla ricchezza e constaterete che già sin d'ora egli intendeva la politica sociale quale più tardi la ebbe a precisare di fronte all'agitazione del Lassalle. (Voce nell'assemblea: Giustissimo).

«Nella sua lotta contro il Lassalle, monsignor Ketteler seppe tracciare un programma, faro luminoso per tutti i cattolici e ben lontano ancora d'esser compiuto e tramutato in realtà. Fu principalmente nel suo magnifico discorso di Liebfrauen-Haide (1869) che sviluppò, a' suoi diletti operai, il proprio programma sociale. E che cosa ha egli *rivendicato*?

«Ha rivendicato la proibizione del lavoro dei fanciulli nelle fabbriche: ha fatto palese che *l'incatenare alla macchina un fanciulletto* che non ha raggiunto la quattordicina, le cui forze cominciano appena a svilupparsi, è una politica di suicidio e d'usura. Ha dimostrato che così si rapisce al fanciullo la vita e gli si toglie l'aria, il sole, e persino i giochi, necessari alla fanciullezza quanto la luce al bottone che aspira a diventar fiore. Il generoso Ketteler ha allora dimandato con tutta la sua energia d'apostolo, con tutta la sua autorità di Vescovo che il lavoro dei fanciulli fosse vietato. E tutti coloro che menano vanto del loro *liberalismo e pretendono* aver *apportato* ai popoli il progresso, non hanno ancor risposto alle rivendicazioni di monsignor Ketteler *nella maggior parte* degli Stati europei!

***

«La seconda rivendicazione del magnanimo Vescovo era di restringere il lavoro delle donne. Dimandare che almeno la sposa, la madre non fosse strappata dal focolare domestico e *arruolate* nell' esercito degli operai di fabbrica. Ieri il signor Windthorst ha fatto con ragione osservare che la donna è l'elemento *conservativo* della vita civile, che su di essa riposa la forza del partito conservatore. Ma se scacciasi di casa la madre di famiglia, che diventa la *forza* conservatrice?....

«Uno storico celebre, Riehl, afferma molto giustamente che quando l'uomo e la donna fanno lo stesso lavoro, quando la mano della donna più non accende la fiamma del focolare e l'occhio materno più non veglia sui propri bimbi, la civiltà è necessariamente sul pendio della decadenza. E tuttavia quante migliaia di donne si contano in tutti gli *Stati europei*, le quali sono costrette a lavorar nelle fabbriche da mane a sera e sin a notte ben avanzatta! Quando poi *ritornano affaticate e stanche* al focolare, possono a stento preparare la cena: si mangia in fretta e si va a letto. E noi ci lamentiamo che la *famiglia* vada *scomparendo*! Un capo-socialista ha scritto un pessimo libro supra la *Donna*. Ma noi domandiamo allo Stato moderno: — Se la base della famiglia è sempre più scossa, di chi la colpa?.... — Di voi che non impedite alla donna di farsi schiava delle fabbriche. (Applausi).

***

«La terza rivendicazione del programma di Mons. Ketteler è intimamente legata alla nozione cristiana del lavoro. Il Vescovo chiede che non si eserciti l'usura nel lavoro, che la giornata prescritta da Dio *stesso* venga rispettata, che non si obblighi l'uomo a lavorare, più che le sue forze non comportino, per servire a Mammona. Mons. Ketteler ha rivendicato una giornata normale di lavoro ed ha messo in evidenza che ciò è voluto sia dalla morale cristiana, sia da una sana economia.

«Fino ad ora tre Stati hanno introdotto la giornata normale nel senso del program*ma di Mons.* Ketteler; ed i profeti, che avevano vaticinato regresso a questi Stati, si sono pasciuti d'inganni. Noi vediamo ve*rificarsi di giorno* in giorno la parola di Makaulay «Ciò che abbiam conquistato coi nostri sforzi, colle nostre lotte, non lo ce*diamo a un popolo di pigmei*, ma lo trasmettiamo ad un popolo meglio sviluppato in forze fisiche e morali». In Isvizzera abbiam *ottenuto la giornata normale di lavoro*, e tuttavia facciamo buona figura, miglior figura che tanti altri, sul mercato del mondo. (Applausi).

***

«V'è un'altra rivendicazione formulata dal vescovo di Magonza, ed è triste il doverla oggi ripetere: parlo della santificazione della domenica. Dio ha profondamente impresso nella umana natura il dovere di consacrargli un giorno speciale. I celebri geografi, che penetrarono nel cuore dell'Africa o salirono l'Himalaya, non trovarono mai un popolo senza Dio, senza feste religiose; un popolo che non consacri un giorno all'Essere Supremo! E' la considerazione *che già faceva Cicerone*, è la causa che separò Wallau da Darwin, suo compagno. Perchè, diceva, v'è qualche cosa nell'uomo che lo spinge verso le altezze, che *dimanda di* essere soddisfatto. Il Signore, riservando per sè un giorno in cui dobbiamo servirlo, il sabato nell'Antico, la domenica nel Nuovo Testamento, non ha fatto altro che sviluppare il germe religioso che ha deposto nel cuore dell'uomo.

«Ora, noi domandiamo: quanti Stati hanno fatto rispettare il riposo della domenica? Pur troppo, vi sono ancora Stati intieramente cattolici, in cui, *giovinette*, donne ed uomini debbono lavorare, in domenica, quattordici ore nelle miniere. (Voci nell'assemblea: Orrore!) Questa è una violenta *contraddizione* fra la teoria e la pratica, il pensiero e l'azione: e fa piangere l'incontrare tali abusi in uno Stato cristiano. Ma *sono* certo che il giorno in cui agiremo da veri cattolici, proibiremo dappertutto che si rubi al Signore il giorno ch'egli si è *riservato*.

«Il tempo mi incalza: son costretto a conchiudere. Un eminente capo socialista diceva non ha guari in un congresso tenuto in Isvizzera, che i cattolici devono sentirsi più grandi quando l'*Angelus* suona, quando tutte le ginocchia si piegano, quando tutti i cattolici *del globo posson dire*: quest'ora siamo assorti in una preghiera comune. Facciamo dunque in modo che questa parola diventi verità, che *la campana* dell'*Angelus* susciti una politica sociale giusta, cattolica, e suoni presto l'ora dalla pace sociale; possa questa campana annunciare al fanciullo, che per lui son sorti giorni migliori, che la madre di famiglia vive, e che la giornata dell'uomo non sorpassa più i limiti tracciati da Dio.

«Quando questa campana dell'*Ave* sociale risuonerà sopra le nostre valli e le nostre montagne, allora *avremo* la *sicurezza* che non sorgerà il giorno in cui la tromba della rivoluzione sociale farà tremare l'Europa.

«Il Consiglio federale svizzero dimanderà *fra poco*, alle potenze *europee se vogliono* unirsi per introdurre una legislazione internazionale protettrice degli operai (Applausi *frenetici*). Ebbene, *noi cattolici dobbiamo* per i primi patrocinare questa idea ne' nostri giornali, nelle nostre assemblee, fin dove *la fede cattolica spiega le sue tende*!

«*Non* tocco i motivi d'ordine economico; ma, come cristiani, siamo obbligati verso la morale divina a lottare in tutti i paesi per un diritto operaio cristiano. Persino nell'età di ferro delle querele del medio evo, il sentimento cattolico è riuscito a far rispettare *dagli orgogliosi cavalieri* la tregua di Dio: ma allora il sentimento cattolico, come l'ha dipinto l'oratore che mi ha preceduto, era in tutta *la sua freschezza*, in tutto il suo vigore: le campane de' monasteri imponevano rispetto anche al più perfido brigante. Freniamo dunque anche noi i cavalieri dell'industria moderna e la mano protettrice dello Stato assicuri ai nostri operai la *Tregua Dei*, la pace sociale di *Dio*. (Applausi prolungati).»

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VII lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Livorno. La Redazione ed Amministrazione della *Settimana Religiosa* — *Noventa Padovana*. Contessa Paolina Conti Cappello, Chiodini Giustina — *Magnano*. (Napoli). Francesco Cipolletta — *Naro*. I fedeli — *Grumello*. Il Clero, le Confraternite, il Comitato parrocchiale, il Circolo operaio ed il popolo — *Cicciano*. Clero e Popolo — *Sestri Ponente*. Dighero Emanuele, G. B. Graucelli, Patuzzi Nicola, Bagnara Giulio, Canepa Giovanni, Rixi David, Odino Luigi, G. B. Picena, Bagnara Consulo, Raimondo Luigi, Zunino Bernardo, Nottino Agostino, Famiglia Razzetti, Giambattista, Giuseppe, Angelo, Luigi, Antonio Fantelli, Conte G. B. Veardo, Dinefri Gaetano, Gaggero Angelo, Bottaro Emanuele, Facco G. B., Conte Tommaso, Giordano Giuseppe, Piccardo Alessio, G. B. Rixi, Rossi Lorenzo, Canepa Vittorio, Zunino G. B., Merello Cristoforo, Vignolo Battista, Claorino G. B., Merello Antonio Debarbiori G. B., Dagnino Giovanni, Zunino Bernardo, Bosio Giuseppe, G. B. Parodi, Rixi Serafino, Piazza Francesco, Traverso Sebastiano, G. B. Gestro, Vinceuzi Federico, Parodi Francesco, Gazzano Giuseppe, Bozzano Angelo, Casella Alberto, Merello Luigi, Canepa Domenico, Minetti Giuseppe, Ferrari Giuseppe, Boccardo David, Ponti Costantino, Traverso Lorenzo, Rocca Giovanni, Fasce Francesco, Facco Antonio, Casanova Alberto, Traverso Giacomo, Palazzi Pietro, *Dagnino* Giuseppe, Bruzzone Antonio, Canepa Carlo, Villa Tommaso, Canepa Luigi; Ferrando Ernesto, Scotto Giuseppe, Oronzio Valentino, Cambiaso Santo, Cambox Bartolomeo, Conte G. B. Molinari, Traverso Luigi, Sommariva Nicola, Moscardi Antonio, Cosso Vincenzo, Traverso Giuseppe, Fassina Carlo, Aloisio Michele, Gazzano Giuseppe, *Dagnino* Alberto, Bignone Giuseppe, Delle Piane Nicolò, Tubino Elia, Bruzzone Angelo — *Martina Franca*. Il Parroco, il Clero ed il popolo — *Padova*. Scabello Francesco — *Vozzo*. La popolazione ed il Clero — *Chioggia*. Benivento — Il Comitato parrocchiale di S. Andrea — *Taranto*. Leonardo Gianicola, per il Comitato della Festa di riparazione — *Torre Annunziata*. A nome de' suoi figli spirituali, Pasquale Mauro — *Jaen*. El Obispo, Cabildo, Clero y fieles de la diocesis.

ITALIA

Biella — *Orribile misfatto* — Un fatto sanguinoso e barbaro è avvenuto l'al*tro giorno a Portengo*, nel basso Vercellese. Certo Migliardi, un buon uomo del paese è stato rinvenuto assassinato nella propria abitazione. Sul corpo del Migliardi si riscontrarono ben undici ferite. L'assassino è tuttora ignoto, ma la giustizia indaga attivamente *Dopo commesso* l'atroce delitto appiccò il fuoco alla casa. I vicini accorsero e trovarono il Migliardi in una pozza di sangue.

Bologna — *Per il monumento di Alessandro V* — Leggiamo nell'*Unione*:

Il nostro Cardinale Arcivescovo informava la Commissione per la Fabbrica di San Francesco, che S. S. Papa Leone XIII ha assegnato lire 5000 a restaurare il monumento sepolcrale del Papa Alessandro V. Questo atto di *munificenza*, questo interessamento che S. S. prende ad uno dei più insigni edifici religiosi della nostra città va segnalato ai bolognesi, che ne debbono provare gioia e gratitudine. Come già si sa, il *monumento sepolcrale di Alessandro V* si trova in pezzi nella sacristia di San Francesco e si stanno facendo gli studii opportuni pel ristauro preceduti dalle ricerche circa l'artista o gli artisti che lo fecero. Il nome di *Leone* XIII *rimarrà scritto* così in lettere d'oro nel tempio francescano.

Polesella — *Un lascito di 200 mila lire* — Il signor Selmi cav. Alessandro morto pochi anni or sono con volontà testamentaria lasciava al Comune nostro la *facoltà* approssimativa di L. 200,000 allo scopo di fondare alla morte di una sua sorella usufruttuaria, un asilo infantile pei bambini dai 3 ai 6 anni. — Il giorno 18 p. p. la sorella spirava, e per conseguenza il *Comune fra poco* andrà al *possesso* dei capitali e del locale destinato per tal fine. In tale circostanza di morte il sig. Remigio Mantovani ha erogato di motu proprio e nella sua qualità di amministratore L. 100 *a favore della* Filarmonica, ed altrettante alla Società operaia; le quali ringraziarono questo benemerito cittadino.

ESTERO

Francia — *Mitragliatrice fulminea.* — In una delle scorse mattine si son fatti a Parigi, alla spianata degli Invalidi, parecchi esperimenti di tiro colla mitragliatrice Maxim.

Nel sistema Maxim, l'azione incerta di una leva o di una manovella messa in movimento dalla mano è sostituita dalla forza derivante dalla rinculata dell'arme, che è sempre la stessa, in ogni tempo e in ogni condizione.

L'alimentazione mediante il peso delle cartuccie, così dubbia in tutte le mitragliatrici a tiro rapido, è sostituita da una striscia fatta con due nastri di filo che passa nel distributore col mezzo di una molla.

In tale sistema automatico, le cartuccie che fanno lungo fuoco, e che occasionano sì spesso lo scoppio del cannone nelle mitragliatrici a leva o a manovella, non presentano nessun inconveniente.

La mitragliatrice Maxim non ha che un sol cannone. Essa può sparare 660 a 770 colpi al minuto con delle cartuccie Gatling e 77 colpi con delle cartuccie di servizio degli Stati Uniti.

La mitragliatrice automatica è leggerissima e non esige che un sol uomo per manovrarla.

Essa può essere trasportata facilmente, caricata su una vettura e strascinata in marcia.

Freycinet, ministro della guerra, è già entrato in trattative col rappresentante francese del fabbricante dell'arme in quistione, opportunissima specialmente nella guerra di montagna.

Germania — *Preti e operai.* — Dai giornali tedeschi rileviamo questa interessante notizia:

« I minatori di una miniera dello Stato prussiano nei dintorni di Saarbruck avevano fatto sciopero, perchè due dei loro cooperatori erano stati mandati via dal lavoro.

Si tenne una riunione di circa 5000 minatori, i quali dovevano decidere se si dovesse continuare lo sciopero. Alcuni operai parlarono in favore della continuazione dello sciopero, e vi fu il pericolo imminente che questa proposizione fosse accettata.

Il sig. abbatte Dasbach, notissimo giornalista cattolico di Treviri, che era presente all'adunanza, si levò e parlò contro lo sciopero, facendo capire agli operai che le avtorità non si lascierebbero influenzare dalle minaccie per ammettere di nuovo i due operai mandati via e che con preghiere si otterrebbe più facilmente lo scopo, fece anche capire quali erano i danni dello sciopero per l'individuo, le famiglie e l'industria, come anche per lo Stato.

Propose di riassumere il lavoro senza i due operai e di pregare le autorità di riammetterli.

Discussa lungamente questa proposizione, l'assemblea l'adottò e si mandò una deputazione alle autorità, le quali hanno riammesso al lavoro gli operai. Spesso anche in Germania si accusano i sacerdoti, e specialmente i giornalisti cattolici, di essere nemici dello Stato.

In questo caso è provato dal fatto che questi accusati sanno usare della loro influenza sulle masse a favore dello Stato e della società. »

Inghilterra — *Parnell cittadino onorario.* — Parnell è arrivato a Edimburgo, ove ricevette il titolo di cittadino onorario. Una gran folla lo attendeva lungo il percorso del corteggio con bandere e musiche e lo accompagnò a Coltonhil, ove gli operai gli presentarono un indirizzo.

Parnell ringraziò e disse che i tre paesi del Regno Unito sono ormai uniti dai vincoli di mutuo interesse e di amicizia e sarà sempre lieto di aiutare i lavoratori scozzesi nelle loro giuste rivendicazioni.

Cose di Casa e Varietà

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica 28 luglio si terrà l'assemblea semestrale nella quale sarà data relazione ai Soci, del resoconto economico-morale della Società I.o semestre, e vi saranno comunicate dalla Presidenza varie proposte, tendenti a migliorare la parte materiale dei soci e procurare sempre più il bene morale ed il prosperare della Società.

Guardie colpite dal fulmine

A Mediuzza l'altra sera due guardie di finanza, mentre infuriava il temporale, rifuggiati nel loro posto furono colpite dal fulmine e rimasero cadaveri.

Incendio

A Cavazzo Carnico una scintilla sfuggita dal focolare appiccò il fuoco alla casa d'abitazione di Angeli G. B. e Maddalena, causando un danno di circa lire 1000.

Furto

Di notte mediante rottura, dall'abitazione di Lodolo G. da Udine, furono involati salami per L. 60.

Morto per apoplessia

Ieri mattina certo Pastor Giovanni di anni 70 possidente di Meduno, mentre era intento a falciare del fieno assieme al proprio figlio Filippo, fu colpito da apoplessia e rimase all'istante cadavere.

Appropriazione indebita

Rapetti Vittorio e Battistella G. consegnarono al sarto M. A. da Palmanova due tagli di abiti con relative fodere perchè li confezionasse, ma il M. vendette i due abiti per L. 8 appropriandosele.

I danneggiati sporsero querela.

La questione dell'Istituto Turazza

Riceviamo una *Memoria* stampata dal prof. Iginio Mazzarollo, intorno a questa interminabile questione. A questo nuovo scritto diede origine la famosa intervista del direttore della *Gazzetta di Venezia* col prefetto di Treviso.

Ne riportiamo le conclusioni:

« Il R. Prefetto venuto di recente a Treviso, ci venne mal prevenuto, si lasciò circuire fin dal primo tempo dagli antichi e noti avversari dell'*Istituto, e fra questi*, i più per partito politico.

« Si congiurò di espellere il prete dall'Istituto; per riuscirvi si doveano trovar colpe: lo si tentò invano nell'inchiesta. Vi fu chi se ne assunse l'ignobile compito: *di ombre si fecero corpi, di sospetti accerta*menti, di lettere anonime o di ignobili insinuazioni, documenti irrefragabili. Espulso in quel modo che tutti sanno dall'istituto, si tentò l'opera di Maramaldo, mi si volle uccidere. già morto, con denigranti pubblicazioni. Ma il morto ancor parla. Sarà questo un nuovo delitto? Sì, anche le proteste che sono l'unica arma del debole oppresso, si dichiararono frutto di petulanza, di ciarlataneria, d'impudenza. Chi vincerà? *non so o temo,* troppe passioni dall'alto al basso congiurano contro giustizia e la concordia dei buoni. Questo è certo, che chi n'avrà la peggio da questa contesa sarà l'Istituto Turazza, e *Dio non voglia*, la mia stessa Casa di Patronato che almeno ne dovea andar salva; le due istituzioni che costarono sudori di sangue a chi le fondò, cui la città e la patria avrebbero benedetto, e che ora sono cadute in mano di chi intende sfruttarle a vantaggio di un partito che non è quello del Re e della Patria; se pure, non periranno addirittura. Di chi la colpa? Lo dirà un giorno la storia: solo ne piangeranno tanti infelici che ne saranno le vittime.

« *Treviso, 15 luglio 1889.*

Prof. Iginio Mazzarolo.

Sposo a 105 anni

Nel giornale l'*Italia* di Montevideo leggiamo:

Nella città di Lima Daurte (Brasile) esiste un vecchio, certo Francesco Pacheco, nato nel 1778, e che per conseguenza avrebbe 111 anni. Questo vecchio non ha alcuna infermità; è sellaio di professione, ed esercita ancora il suo mestiere. E' ammogliato con una donna di 55 anni, che è la terza moglie e che egli sposò nel 1883 a 105 anni. Francesco Pacheco racconta che fu soldato di cavalleria a Ouro Preto, al tempo dei governatori portoghesi, e soventi volte conversò col sottotenente Tiradentes, fucilato nel 1792, per aver cospirato contro l'autorità del Portogallo.

Un orologio di nuovo genere

Secondo quanto narra un giornale di Corrientes, un paraguayo abitante nella località del Sombrero sta fabbricando un curioso orologio a pendolo destinato a fare epoca nella storia della orologeria. La cassa di questo orologio è costituita da un teschio ben secco di bue; l'ingranaggio ed il castello sono formati di stecchi di balena, di lamine di metallo e di vari pezzi di legno duro. Le cavità degli occhi serviranno l'una per corda all'orologio e l'altra per regolare le lancette. Dalle cavità nasali prenderanno le corde sostenenti i pesi destinati a dare movimento. Senza dubbio l'inventore avrà molte richieste.... dai mercanti di bestiame.

Il volume d'acqua del Niagara

La quantità d'acqua che passa per le cascate del Niagara, varia coll altezza del fiume. Il professore W. D. Gunmuy ne calcola la quantità media a 18 milioni di piedi cubici al minuto. Calcolandone il peso a 62 libbre e mezzo per metro cubo, ciò darebbe un totale di 582,500 tonnellate al minuto o 25,312,500 tonnellate in 45 minuti di cui più di due terzi passa sopra l'Horseshoe Folls.

Altri portano a 100 milioni di tonnellate per ogni ora la quantità d'acqua che si precipita dalle due cascate.

Diario Sacro

Venerdì 26 luglio — s. Anna Madre di M. V. protettrice nei pericoli della maternità. Visita a s. Cristoforo.

BIBLIOGRAFIA

La Vita della B. Vergine *madre* di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

ULTIME NOTIZIE

I parenti del nostro caro Debeb

Scrive la *Gazzetta di Venezia* di oggi:

« A spese dell'erario nazionale viaggiano per lungo e per largo l'Italia quei due negri parenti di Debeb.

« Sono arrivati ieri in prima classe (!) da Bologna alla nostra stazione, dove una gondola li ha portati d'alloggio all'*Hotel Europa*.

« Erano in cilindro e in abito nero, — perfettamente ridicoli!

« Così il governo paga i viaggi e i capricci di questi due lazzaroni neri, che dovevano servire di ostaggio per intimorire Debeb, il quale ride della nostra ingenuità perchè sa benissimo, che i suoi cari parenti non potrebbero star meglio.

« E dire che gli inglesi proibiscono ai loro connazionali di esercitare nelle loro sterminate colonie qualunque impiego servile, perchè un bianco non deve abbassarsi a servire un nero; — mentre nella democratica Italia i nostri camerieri in *frac* e cravatta bianca, saranno agli ordini di questi scimmioni in trasformazione, che non hanno mai saputo che cosa sia forchetta e coltello, calze e camicia, e usi civili!

« Siamo vere parodie di conquistatori coloniali ».

Uragano e disastri

Da Padova abbiamo:

Ieri un violentissimo uragano abbattè alcune case a Solesino in distretto di Monselice.

Altre furono gravemente danneggiate. Furono divelti degli alberi. Si hanno a deplorare alcuni feriti.

Giorni addietro il paese fu desolato dalla grandine.

Il Congresso antischiavista è rinviato

Lavigerio indirizzò ai comitati antischiavisti una circolare nella quale dice che arrivato a Lucerna ad assistere al Congresso seppe che molti personaggi francesi che gli promisero d'intervenire ne sono impossibilitati in causa delle prossime elezioni generali. Approva la loro condotta e quindi proroga il Congresso internazionale in data indeterminata.

TELEGRAMMI

Napoli 24 — E' arrivato il piroscafo *Polcevera* proveniente da Massaua con circa 200 soldati.

Vienna 23 — In seguito alla notizia data dal giornale militare viennese *Reichswehr* che si invierebbero probabilmente degli istruttori austriaci nell'esercito bulgaro, il *Fremdenblatt* ha da fonte autentica che i circoli viennesi competenti non sanno assolutamente nulla di simile intenzione del governo bulgaro.

Badgastein 23 L'imperatore è partito questa sera.

Pietroburgo 24 — Lo stato del granduca Costantino è migliorato, può pronunciare qualche parola e restare alquanto sulla poltrona.

Belgrado 24 — Milano arrivando disse al metropolitano che compiacevasi di vederlo perchè la sua presenza è prova di devozione verso il re Alessandro e di essa lo ringraziò cordialmente.

Notizie di Borsa

25 luglio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93,60	a L.	93.70
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.43	»	91.63
id. austriaca in carta	da F.	83.80	a F.	84.05
id. » in arg.	»	84.70	»	84. 95
Fiorini effettivi	da L.	212 25	a	213. 25
Banconote austriache	»	212 25	»	213. 25
Azioni Banca di Udine	»	100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1110.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammessoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche. per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatto teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta.

Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, franchesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA

colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI

con Brevetti di Privativa e d'Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche

PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI

15 per 10 ½ L. 38
23 ½ per 15 ½ L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 18 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola ro 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, in avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con proprie effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di *Numeratori* e *Paginatori* in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili *sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni*, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che *disegna ricami*, e *tascabili con timbro e data* variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — *Guancialetti perpetui* inesauribili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — *Ciondoli a calendario*, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco *assortimento di timbri d'ogni specie* — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come *ciondoli, orologi, automatici*, Lapispenna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine *Tipografiche*, coi caratteri filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dell'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Ostiliano di Lari, premiata dal Ministero d'gricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

Linea del Brasile Partenza da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO, Piroscafi: (*provvisoriamente sospesa*). FORTUNATA R., CARLO R., REGINA, SAN GOTTARDO.

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società. Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi Numero 4-6.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. **Nodari Lodovico**, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. **Arturo Trigatti**.

SAPONE SMACCHIATORE
a centesimi 25 il pezzo
Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Via della Posta, num. 16 — Udine.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito **per Pacco Postale** franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi **3** lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L.	31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia invio Grande Velocità Pagamento anche contro assegno sulla spedizione
10 » »	51,50	
20 » »	100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro *prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.*

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.**

Genova Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Abile rappresentante

per articoli di tessitura, che conosca esattamente la clientela Fabbricanti tessuti di questa provincia è cercato dalla Ditta

Gaetano Alzati

Disegno e Macchine per tessuti

MILANO C 5285 M

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette*.

Lascia leggero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito Generale all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSO (PLANIS)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — **Via Aquileia n. 19** — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con *maggior prontezza e sicurezza* d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	L. 15,—	Bengala colorati al chilog.	L. 6,—
» » Razzi a lumini	» 25,—	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50	
» » Razzi grossi	» 35,—	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre, L. 3 a 5	
» » » »	» 45,—	Ruote volanti all'altezza dei razzi	» 3,—
» » Razzoni a serpentelli girelli	» 75,—	Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4.	
» » pioggie colorate a fischio ecc.	» 100,—	Torcie a vento	» —,50
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	» 2,—	Palloni areostatici varie dimensioni, prezzi diversi.	
N. 100 Saltarelli	» 5,—	Fuochi da sala al pezzo cent. 5.	
» » Palloncini per illuminazione	» 20,—	Micette per mortaretti	» —,75
» » Lumiere a sego	» 35,—	Mortaretti a nolo N. 12	» 2,—
Correntini ogni pezzo	» 1,00		
Candele romane ogni pezzo	» —,35		

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garentendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

Pubblicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimale, religioso, popolare. (Anno 35.o). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrate. (Anno 2.o). Si pubblica ogni giovedì; in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, aneddotti, varietà, facezie, giuochi di spirito, cose curiose e allegre, *istruttive ed educative*. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata, Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.o). Si pubblica il 1.o ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ameni, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'Abbonamento costa per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giuochi a premio. (Anno 15.o) Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa sole L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta Pietro Bortolotti

inventore e fabbricatore

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Premiata

con 44 medaglie — onorata di 5 sovrani brevetti

E DI 2 GIOIELLI DALLE LL. MM. IL RE E LA REGINA D'ITALIA

L'*Acqua di Felsina*, l'articolo di profumeria preferito dalle persone eleganti, possiede rari pregi cosmetici ed igienici. Usata nell'acqua la rende bianca come il latte, fa diventare morbida la pelle come il velluto, fa scomparire le gonfiezze delle punture degli insetti, dona al viso i colori più freschi e naturali; nel bagno dà forze, e vigore a tutto il corpo. — Giova pure nella cura dei denti e delle gengive.

La Ditta *Pietro Bortolotti* raccomanda pure i seguenti articoli speciali:

Vellutina al Bismuto che non teme confronti con quella di provenienza estera.

Polvere Grassa in sostituzione dei belletti, liquidi in polvere o in pomata, i quali oltre ad essere di incomoda applicazione, sono sempre visibili e per lo più dannosi.

Lozione vegetale alla Glicerina preparato igienico che rinforza le radici dei capelli, toglie la forfora e li rende morbidi e brillanti

Acqua di Chinina, rinomata per le sue qualità toniche e per il profumo.

Acqua Balsamica, che è il ristoratore dei capelli senza macchiare la cute.

Mughetto di Bosco, novità per profumo da fazzoletti.

Polvere dentifricia alla China, raccomandata per le sue proprietà igieniche.

STABILIMENTO "LA VITTORIA"

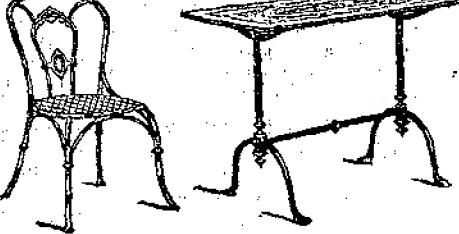
FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 **MILANO** Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO
Via Panfilo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio *in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che* non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Udine – Tipografia Patronato